LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Milano, tradito dal compagno di cella: l'ultima giovane vittima era una sua amica

Detenuto di notte, serial killer di giorno

Ha strangolato tre donne in due anni

Paolo Colonnello

MILANO

Cercavano il serial killer per metterlo dentro. E lui era già lì, dietro le sbarre della prigione di Opera, come ogni sera. Usciva al mattino dalla sua cella, andava a lavorare, uccideva e tornava in carcere. Chi mai lo avrebbe trovato in quel rifugio perfetto? In due anni di semilibertà ha assassinato tre donne e tutte allo stesso modo: nella sua auto gialla, strangolandole dopo essere stato respinto. Tre omicidi catalogati fino a un mese fa negli archivi della polizia «ad opera d'ignoti».

Ci sono voluti due anni di indagini e il racconto di un suo compagno di cella per scoprire la vera storia di Antonio Mantovani, riarrestato il 12 maggio scorso su ordine del gip Guido Salvini e richiesta del pm Maurizio Romanelli. Originario di Verona, 42 anni, Mantovani, che si è avvalso della facoltà di non rispondere, aveva già un curriculum da brivido: un tentato omicidio, un omicidio e la violenza (quando aveva 14 anni) di una bambina di 3 anni. «Personalità psicopatica» con «rilevantissima quota di aggressività esplosiva» e «incontrollabilità delle pulsioni aggressive», ma «capace d'intendere e volere», scrissero i giudici della corte d'assise di Milano che lo condannarono nel 1986 per il suo primo omicidio, quello di Carla Zacchi, moglie di un suo amico, assassinata in auto dopo un tentativo di violenza sessuale: «Quella sera volevo quella donna e basta», si limitò a dire Mantovani.

Eppure, quest'uomo «caratterizzato da estrema pericolosità» alla fine era stato considerato un detenuto modello. Tanto da essersi conquistato, nonostante le perizie psichiatriche, il diritto alla semilibertà dopo 10 anni di detenzione. Un diritto che lui pensò subito di sfruttare a proprio vantaggio trasformandosi in un serial killer imprendibile. Il primo delitto lo ha commesso nell'ottobre '96, uccidendo Dora Vendola, un'altra detenuta del carcere di Opera in semilibertà che aveva conosciuto al mattino quando usciva dal carcere. La assassinò nella pausa pranzo del 31 ottobre di quell'anno, dopo essere uscito dalla cooperativa di detenuti di via Tolmezzo, dove lavorava. La ritrovarono una settimana dopo «in avanzato stato di decomposizione» nel bagagliaio della macchina, parcheggiata in viale Monza.

Ma l'omicidio più drammatico è stato forse quello di Simona Carnevale, una parrucchiera di 26 anni che lavorava in via Palmanova 56, vicino al bar dove Mantovani, su ordine del tribunale, doveva recarsi durante l'intervallo di pranzo. Si erano conosciuti davanti a un panino: lei non era molto contenta delle attenzioni di quest'uomo e ne aveva parlato al padre. Ma nessuno si era preoccupato più di tanto. Finché Mantovani, la sera del 7 marzo '97, era passato a prenderla dal negozio con una scusa. Lei non aveva più fatto ritorno a casa. Lui era tornato in carcere più tardi del previsto, agitato.

E al suo compagno di cella, Carlo Fermi, un altro semilibero che gli chiedeva spiegazioni, raccontò di essere stato picchiato da tre individui cui doveva dei soldi. «Mi disse, facendomi vedere le caviglie arrossate, che lo avevano preso a calci». Il giorno dopo però Mantovani, che nonostante il divieto possedeva una Y10 gialla intestata al fratello, si presentò nella cascina di Fermi chiedendo di poter seppellire il cadavere «di uno di quelli che mi hanno picchiato». Era in realtà il corpo della giovane parrucchiera. Il compagno di cella lo cacciò. Ma non denunciò il fatto: «Avevo paura, Mantovani conosceva anche i miei famigliari».

E infatti la successiva vittima del serial killer fu proprio un'amica di Fermi e della moglie di suo fratello: Cesarina De Donato, che forse per Mantovani aveva nutrito anche una certa simpatia. Fu assassinata con le modalità di sempre e fatta ritrovare in una discarica a Rogoredo. Era il 2 giugno del 1997. Quella sera Mantovani, forse in preda al panico, decise di non tornare in cella e si diede alla latitanza finché non venne riacciuffato l'ottobre successivo. Iniziarono i sospetti, Mantovani venne indagato. E' a quel punto che il suo compagno di cella iniziò a sospettarlo: a «Chi l'ha visto» avevano mostrato la foto della parrucchiera scomparsa. E Fermi si ricordò di averla vista l'ultima volta proprio in compagnia di Mantovani.

LE VITTIME

11 febbraio 1983	**CARLA ZACCHI** casalinga
30 ottobre 1996	**DORA VENDOLA** detenuta in semilibertà
7 marzo 1996	**SIMONA CARNEVALE** parrucchiera
2 giugno 1997	**CESARINA DE DONATO** casalinga

Mario Vanni condannato all'ergastolo anche in Appello

Respinta dalla Corte d'Appello la richiesta di assoluzione per Vanni, amico di Pacciani

Ergastolo confermato all'ex postino

Firenze, per i giudici partecipò ai delitti del mostro

FIRENZE

Conferma dell'ergastolo per Mario Vanni e condanna a 26 anni per l'imputato teste Giancarlo Lotti. Questa la sentenza emessa ieri pomeriggio dalla corte d'assise d'appello fiorentina nel processo ai cosiddetti «compagni di merende» per i delitti del «mostro» di Firenze.

I giudici hanno confermato l'assoluzione per il terzo imputato, Giovanni Faggi. Vanni, per il quale il pg Propato aveva proposto l'assoluzione, è stato assolto solo per uno dei duplici omicidi al centro del procedimento (quello di Calenzano), mentre è stata confermata la condanna inflittagli in primo grado per gli altri episodi. A Lotti la pena è stata ridotta da 30 a 26 anni (il pg ne aveva chiesti 18). I giudici di secondo grado hanno ritenuto, con la sentenza emessa dopo circa sette ore di camera di consiglio, di confermare la condanna a Mario Vanni per i duplici omicidi di Scopeti, Baccaiano, Vicchio e Giogoli, dando così credito alle accuse di Giancarlo Lotti.

Le sue dichiarazioni erano alla base dell'inchiesta bis sui duplici omicidi, aperta subito dopo la sentenza che il primo novembre '94 aveva inflitto l'ergastolo a Pacciani. Una condanna poi annullata in appello, con una sentenza «rinviata» successivamente dalla Cassazione. Mentre la vicenda giudiziaria di Pacciani si estinse con la morte dello stesso imputato (22 febbraio 1998), l'inchiesta bis portò appunto alla condanna all'ergastolo del Vanni, quale presunto complice di Pacciani, per gli ultimi degli otto duplici omicidi attribuiti al «mostro» di Firenze. In appello, tale condanna, anche se limitata a quattro dei cinque episodi contestati, è stata ribadita e ciò malgrado che la stessa accusa avesse mostrato, chiedendo l'assoluzione di Vanni, seri dubbi sulle «rivelazioni» del Lotti.

Al processo di secondo grado sono stati portati, in una parziale riapertura del dibattimento, anche nuovi elementi che però non hanno chiarito la contraddittoria ma determinante vicenda dell'auto posseduta dal Lotti nel settembre '85, all'epoca dell'ultimo duplice omicidio, avvenuto a Scopeti.

La sentenza è stata accolta con un no comment da parte del pg Propato, mentre il difensore di Vanni, Nino Filastò, ha detto che il verdetto conferma l'assurdità della sentenza di primo grado. [Agi]

Minorenni in carcere

Satanista picchiato perché violò tomba Tre arresti a Genova

Alessandra Pieracci

GENOVA

Uno dei «satanisti» che da gennaio a metà marzo avevano aperto tombe e distrutto lapidi in parecchi cimiteri cittadini (80 milioni di danni soltanto in quello degli Angeli, soprastante Sampierdarena), è rimasto vittima di una spedizione punitiva sabato pomeriggio da parte degli amici di uno dei morti la cui sepoltura era stata profanata. Colpito a pugni e calci, ha avuto 3 costole fratturate e gli è stato asportato un rene. I tre, tutti minorenni, sono stati rintracciati e fermati domenica sera, accusati di lesioni gravissime.

Roberto Ferrando, 25 anni, era considerato un «capo» della banda dei «satanisti acidi», come vengono definiti dai sociologi. Ovvero, a differenza dei satanisti che depredano i cimiteri del necessario per le messe nere nei luoghi sconsacrati, si tratta soprattutto di vandali eccitati da droga e alcool che spaccano le lapidi, defecano sulle sepolture, asportano le foto e appiccano incendi.

Ferrando aveva dichiarato, in alcune interviste, di avere come massima aspirazione nella vita un lavoro da becchino, o in un obitorio, o presso un'agenzia di pompe funebri. Era attirato dai morti in giovane età, proprio per il senso ancora più tragico e violento di una vita spezzata. Tra le tombe distrutte e depredate, c'era anche quella di Daniele Argiolas, morto il 3 settembre, a 17 anni, schiantandosi all'alba contro un autobus, mentre correva su una moto rubata. Un anno prima, Daniele aveva travolto sei ciclisti uccidendone uno a Vesima, mentre guidava come un pazzo l'auto di un amico.

Roberto Ferrando, che abita nel Ponente cittadino, aveva il divieto di uscire la sera. E gli amici di Daniele l'hanno affrontato alle 17, mentre stava rientrando. Erano in tre: René, 17 anni, colombiano, vicino di casa di Ferrando, Jesus, diciottenne tra 4 giorni, ecuadoregno, e Joseph, genovese, 16 anni, gli ultimi due con precedenti per furto, porto di coltello, ubriachezza molesta. «Togliti gli occhiali» hanno detto a Ferrando. Poi l'hanno colpito senza pietà.

C'è voluto poco agli uomini della Mobile e della Digos, che all'epoca aveva identificato i satanisti, per arrivare ai tre ragazzi: Ferrando aveva frequentato per parecchio tempo la loro compagnia, insieme con la sorella di Argiolas.

Quando era venuto fuori che proprio Ferrando faceva parte della banda che aveva rubato dalla tomba la foto del giovane morto, gli altri lo avevano brutalmente allontanato. Successivamente erano arrivate lettere di minaccia.

Sciagura a Milano: le vittime sono cinesi

Brucia il letto, muoiono padre, madre e figlia

MILANO

Forse non si sono accorti di nulla o forse sì ma di certo non hanno avuto il tempo di reagire. Così li hanno trovati ieri sera tutti e tre distesi nel letto, privi di vita. Giorgio, 30 anni, Annie, 26 anni, e la loro piccola Alicia, 9 mesi, famigliola di origine cinese, sono morti apparentemente nel sonno domenica mattina intorno alle 5, forse per soffocamento, forse ustionati dalle fiamme che hanno deturpato i loro volti fino a carbonizzarli in parte.

A provocare la strage, secondo le prime ricostruzioni della polizia scientifica, sarebbe stato un corto circuito che avrebbe fatto esplodere le «applique» della testiera del letto: un piccolo incendio le cui fiamme avrebbero lambito i volti dei tre. Il fumo sviluppatosi avrebbe velocemente saturato la camera da letto, soffocandoli. Le fiamme si sarebbero estinte da sole dopo aver bruciato il materasso.

Nessuno nel palazzo popolare di piazza Selinunte 6 si sarebbe accorto della tragedia. Soltanto alcuni vicini ieri sera, intorno alle 20.30 quando i i tre cadaveri sono stati scoperti, hanno riferito di aver sentito domenica mattina uno scoppio proprio all'ora della tragedia, e poi la piccola che piangeva per qualche minuto. Ma nessun grido: la famigliola dei cinesi sarebbe morta così, senza poter avere una possibilità di salvezza. Una salvezza che era a portata di mano: la camera da letto è al pianterreno e si affaccia sulla strada.

Ma sono davvero andate così le cose? A scoprire i cadaveri è stato un amico di famiglia che ieri mattina era andato in piazza Selinunte a trovare Giorgio. Dopo aver suonato al portone, non avendo ottenuto risposta, il giovane cinese se ne è andato cercando per tutta la giornata i suoi amici. Dopo aver ritelefonato nell'abitazione e aver cercato Giorgio sul luogo del lavoro, si è deciso a tornare indietro: ha sfondato una finestra che da sul cortile interno e ha dato l'allarme.

Il magistrato di turno, Robledo, ha voluto comunque inviare sul posto due medici legali perchè accertassero se davvero la famiglia fosse morta per soffocamento, e non per altre cause, forse meno naturali. Il piccolo appartamento, infatti, ha una doppia esposizione ed è piuttosto arieggiato. Risulta difficile, a un primo impatto, ed è il sospetto del magistrato, pensare che un incendio modesto che dovrebbe aver provocato poco fumo, possa aver saturato così velocemente l'appartamento fino a provocare la morte dei tre.

Un vicino racconta: «Ho visto l'amico dei cinesi, per tutto il giorno, andare su e giù e bussare più volte alla porta. Era preoccupato per George, perchè non si era presentato al lavoro». Il giovane cinese, che da meno di un anno abitava in quella casa con la moglie Annie (insegnante d'inglese) e la piccola Alicia, faceva l'elettricista per una impresa che lavora per la Aler, l'ex Iacp (Istituto autonomo delle case popolari), proprietario dello stabile in cui è avvenuta la tragedia.

L'amico ha chiesto un cacciavite per forzare la serratura della casa; poi, aiutato dal vicino, è riuscito a entrare allargando le stecche di una veneziana della finestra sul cortile interno. L'uomo non è riuscito ad accendere la luce, ha fatto entrare il vicino che ha tentato invano di far scattare l'interruttore generale. A questo punto il vicino, con una torcia, è entrato nella stanza da letto dei tre cinesi e li ha trovati morti nel letto.

«Secondo me erano carbonizzati», ha detto. Poi ha spiegato: «Ho visto solo la faccia dell'uomo annerita, i piedi uscivano dalla coperta ma non sembravano bruciati. La donna era completamente coperta, credo che la piccola dormisse con loro nel lettone». [p. col.]

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 28 MAGGIO 1999

Anfossi Federico; **Croce** Aurora; **Favale** Gabriele; **Husejnovic** Emra.

MORTI DENUNCIATI IL 28 MAGGIO 1999

Negli Ospedali: **Ramella** Palmira, anni 89, Maria Vittoria, nata a Torino; **Bianchi** Maria, a. 87, Mauriziano, nata a Torino; **Novaretti** Silvano, a. 67, S. Giovanni, nato a Biella; **Tobia** Vittoria ved. **D'Agostino**, a. 82, Mauriziano, nata a Taormina (ME); **Foti** Domenico, a. 55, Molinette, nato a Calanna (RC); **Paccazocco** Gastone, a. 82, Mauriziano, nato a Salerno; **Mantarro** Veneranda ved. **Castorina**, a. 84, Luigi Einaudi, nata a Casalvecchio Siculo (ME); **Garciel** Luciano, a. 82, Cto, nato a Parigi; **Ruberto** Maria in **Ella**, a. 56, Molinette, nata a Sambiase ora Lamezia Terme (CZ); **Oggero** Giuseppe, a. 69, Molinette, nato a Montechiaro d'Asti (AT); **Rinaldi** Matteo, a. 78, Maria Vittoria, nato a Monte S. Angelo (FG); **Menicacci** Alberto, a. 79, Molinette, nato a Torino; **Cumani** Ugo, a. 76, Mauriziano, nato a Torino; **Ciblen** Amabile in **Ferri**, a. 69, Mauriziano, nata a Belluno; **Gnan** Oddone, a. 67, Molinette, nato a Cavarzere (VE); **Destefanis** Francesco, a. 85, Giovanni Bosco, nato a Torino; **Varone** Elippio, a. 68, Amedeo di Savoia, nato a Sessa Aurunca (CE); **Bordet** Paolo, a. 22, Cto, nato a Aosta; **Celoni** Italo, a. 71, Cottolengo, nato a Gallese (VT); **Simonetta** Massimo, a. 20, Molinette, nato a Torino; **Borgia** Francesca ved. **Astuti**, a. 73, Molinette, nata a Fara Novarese (NO); **Ferrero** Secondo, a. 83, Martini, nato a Passerano Marmorito (AT); **Valenti** Salvatore, a. 70, Molinette, nato a Marsala (TP); **Pelloni** Luciana ved. **Visca**, a. 63, Gradenigo, nata a Drap; **Tacite** Carla, a. 72, Cto, nata a Cortanze (AT); **Nicolaci** Seconda ved. **Casella**, a. 78, Mauriziano, nata a Torino.

Presso residenza: **Russo** Isabella ved. **Moretta**, anni 69, via Ugo Foscolo 16, nata a Gioia del Colle (BA); **Masoero** Irma ved. **Gazzina**, a. 86, corso Peschiera 140/12, nata a Torino; **Grasso** Rita Maria in **Spadaro**, a. 45, via Ilarione Petitti 12, nata a Lentini (SR); **Destefanis** Silvia ved. **Ramella**, a. 86, corso G. Matteotti 42, nata a Biella; **Rolando** Plinio, a. 80, via V. Bottego 6, nato a Prato Sesia (NO); **Scofferi** Adelina ved. **Bertolini**, a. 93, via S. Clemente 27, nata a Torino; **Giorgi** Marialuisa in **Grasso**, a. 64, via Stampatori 21, nata a Vigevano (PV).

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: **Brenci** Piertulio, anni 67, Casa di riposo e convito vedove e nubili, nato a Acquapendente (VT).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Piutti** Isolina ved. **D'Orlando**, anni 87, corso Sebastopoli 283/f, nata a Tolmezzo (UD).

Nati 4 - Morti 35

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 29 MAGGIO 1999

Abbinate William; **Abdelbaki** Dina; **Bardia** Stefano; **Chiarenza** Alessio; **D'Onofrio** Federico; **Damoc** Patrizia Ana Maria; **Destefanis** Giorgia; **Fantinuoli** Niccolò; **Filahi** Chaimaa; **Lattanzio** Matteo; **Longo** Andrea; **Niccolai** Federico; **Novelli** Andrea; **Origlia** Gabriele Carlo; **Perotti** Chiara; **Rossini** Giulia; **Sella** Cristina; **Severico** Alessandro; **Visovan** Giuseppe; **Zhao Xin** Cheng.

MORTI DENUNCIATI IL 29 MAGGIO 1999

Negli Ospedali: **Mosca** Carmelina ved. Neirotti, anni 79, Maria Vittoria, nata a Rivoli (TO); **Barucca** Giuseppe, a. 78, Cottolengo, nato a Torino; **Monacchi** Marcello, a. 75, Molinette, nato a Borgo Pace (PS); **Guglielmo** Giuseppe, a. 75, Maria Vittoria, nato a Castelletto Monferrato (AL); **Paglieri** Vincenzo, a. 74, Molinette, nato a Ferrara; **Cochis** Giuseppe, a. 84, San Vito, nato a Baldissero Torinese (TO); **Giacomelli** Giuseppe, a. 88, Amedeo di Savoia, nato a Pianezza (TO); **Di Viesto** Angelo, a. 70, Mauriziano, nato a S. Vito dei Normanni (BR); **Bent Randam** Fatima ved. Garoni, a. 79, Mauriziano, nata a Donanan; **Giannoni** Vittorio, a. 69, Molinette, nato a Livorno; **Guastalli** Luigi, a. 66, Molinette, nato a Torino.

Presso Residenza: **Di Conza** Angelo, anni 64, via S. Ottavio 42, nato a Candela (FG); **Tarizzo** Giacomina ved. Robba, a. 92, via A. Casella 56, nata a Cuorgnè (TO); **Rovej** Cecilia ved. Benedetto, a. 87, via Asinari di Bernezzo 22, nata a Pianezza (TO); **Bonifacio** Fausto, a. 80, via Giovanni da Verazzano 65, nato a Torino; **Donzelli** Virginia Martina, a. 98, via G. Giacosa 18, nata a Osio Sotto (BG); **Furbatto** Olga ved. Berocchetti, a. 74, via L. Fea 13, nata a Volpiano (TO); **Parisi** Sebastiana ved. Contini, a. 79, via Nizza 97, nata a Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: **Cerutti** Francesco, anni 76, casa di cura S. Paolo, nato a Torino.

Presso Medicina Legale: **Righero** Adriano, anni 62, nato a Milano; **Tedeschi** Pasquale, a. 64, nato a Palazzo S. Gervasio (PZ).

Nati 20 - Morti 21

Mario Guglielminotti

è mancato all'affetto dei suoi cari e dei numerosi amici con cui ha diviso tanti momenti felici. Lo annunciano la moglie Piera Agnelotti, la figlia Paola, la sorella Rina con Lino, Mauro e famiglia. Si ringraziano tutti coloro che l'hanno confortato e assistito, in particolare il nipote dott. Mauro Ravizza. Eventuali offerte alla parrocchia Santa Croce. Funerali mercoledì 2 giugno ore 10 parrocchia Santa Croce.
— Torino, 31 maggio 1999.

Zio Gino e Linda con Margherita Piero Chiara saranno sempre vicini a Piera e Paola nel ricordo del carissimo MARIO.

Luigina, Augusto; Giuseppe, Rosemma, suor Eugenia; Mariagiulia e Luca; Mario, Adriana e Valeria sono affettuosamente vicini a Piera e Paola per la scomparsa del carissimo MARIO.

Annamaria, Umberto, Edoardo piangono il carissimo MARIO stringendosi affettuosamente a Piera e Paola.

Troppo presto hai raggiunto il tuo amico. Riposate insieme. Anna Capella.

Gianni Renata e Marina ricorderanno sempre il caro amico MARIO.

Amici e Colleghi del Mauriziano partecipano affettuosamente al dolore di Piera e famiglia.

Caterina, Giovanni, Lucrezia e Sergio si uniscono con affetto al dolore di Piera e Paola.

Giovanna Vitelli e i suoi genitori partecipano al dolore di Paola e Piera per la scomparsa di

Mario Guglielminotti

persona meravigliosa.
— Torino, 31 maggio 1999.

Condomini e Amministrazione di Lungo Po Antonelli 13 - Torino, partecipano al lutto della famiglia Guglielminotti.

Gli inquilini di corso Raffaello 24 partecipano al dolore della famiglia.

Immaturamente dopo lunghissima sofferenza è cristianamente mancata

Liliana Cibrario Facchini
di anni 51

Ne danno il triste annuncio: suo marito Pino, l'adorato figlio Rocco e parenti tutti. Un sentito ringraziamento viene rivolto al dr. Berardo, medici e personale infermieristico della divisione oncologica del San Giovanni Vecchio di Torino. I funerali avranno luogo presso la parrocchia di San Cassiano in Grugliasco giovedì 3 giugno alle ore 14,30 partendo dall'ospedale San Giovanni Vecchio in Torino (via Cavour) alle ore 13,30. Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 2 giugno alle ore 19,30 presso la suddetta parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1999.

Signore tieni con te i miti e i buoni.
Nonna Ninetta, Gianna e Pino con Roberto e Daniela; Virginia e Giancarlo con Rossana; Giulio e Marilena con Elisa e Giulia; Lucio e Laura con Chiara e Alberto sono uniti a Peppino e Rocco per la perdita della cara LILIANA.

Si uniscono al dolore della famiglia Facchini gli amici:
Daniele Cantore
Piero Capusotto
Girolamo Turone
Luigi Conte
Francesco Mazzotta e
Salvatore Fiandaca

Bruno Anna Giulia si uniscono al dolore di Pino.

I Colleghi di corso Bolzano sono vicini a Pino Facchini.

E' serenamente mancato

Raimondo Nuvole
Anziano FIAT - ex Internato

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Valeria con il figlio Claudio e la nipote Barbara.
— Torino, 31 maggio 1999.

Improvvisamente è mancato

Sergio Troian

Lo piangono la sorella Erika, amici e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 giugno ore 8,15 parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1999.

E' mancato

Alberto Gullino

Lo annunciano il cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Caselle martedì 1º giugno 1999 alle ore 16,30 nella chiesa Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle T.se, 31 maggio 1999.

E' mancato

Mario Bertoglio
anni 83

Lo annunciano la moglie Iuccia, il figlio Carlo la nuora Pierangela, e l'adorato Simone, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 giugno ore 10,15 parrocchia Beato Bernardo.
— Moncalieri, 31 maggio 1999.

Giulia, Dany, Francesco, Daniela, Renato, unitamente a Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Sai di Collegno partecipano con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Sabia ved. Manzo

— Collegno, 31 maggio 1999.

E' tragicamente mancato

Santino Ventre

Lo piangono con infinito dolore tutti i suoi cari. Per orario funerali telefonare allo 0338-944.05.47.
— Torino, 31 maggio 1999.

Alessandro ed Emma Braja
Edoardo e Patrizia Aschieri
Alessandro e Piera Gallone
Mario ed Anna Beraldi
Eugenio Braja
Paolo Comino
partecipano con affetto e commozione al grande dolore di Giorgio, Carla, Marco e Paolo per la scomparsa della carissima

Teresa Milone Masoero

— Torino, 31 maggio 1999.

Mario Del Sarto
Giuseppe Floridia
Giovanni e Luigi Macchiorlatti Vignat
sono affettuosamente vicini a Giorgio e ai suoi familiari nel ricordo della cara signora

Teresa Masoero ved. Milone

— Torino, 31 maggio 1999.

Paolo Vitelli, Consiglio di Amministrazione e Dirigenti Azimut S.p.A. partecipano al dolore del dottor Giorgio Milone, presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della cara mamma signora

Teresa Masoero ved. Milone

— Torino, 31 maggio 1999.

E' mancata cristianamente

Elvia Pisano ved. Rabaglino

Ne danno il triste annuncio le famiglie Delmastro, Arnò, Loreti, Rigoli, Bari, Predi, Picco, Fenu, Arbia, Tiazzoldi, Gianelli, Strumia, Liore, Crespi, amici e conoscenti. Un grazie particolare alla dottoressa Santià, a Santina, Bruna e Vittoria per l'affettuosa assistenza. Funerali nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Per orario funerali telefonare 011/437.56.77. Tumulazione nella tomba di Casale Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1999.

Antonio e Catherine Strumia profondamente colpiti dalla scomparsa della cara ELVIA si uniscono al dolore.

E' mancato

Angelo Nepote Pola
anni 82

Lo annunciano la moglie Dorina Gemello, la figlia Emiliana con Mario e Luca. I funerali in Valperga martedì 1 giugno ore 15,30.
— Valperga, 31 maggio 1999.

Sono vicini ad Emiliana e famiglia gli amici Gianni e Rina, Giuliana e Rosanna, Marco e Valeria, Mauro e Nadia, Piervitale e Giovanna.
— Valperga, 31 maggio 1999.

Serenamente ci ha lasciati

Gesualda Bufalino (nonna Dina)
madre e nonna esemplare

La piangono la figlia Angela con Aurelio, i nipoti Raffaella e Paolo, Brunella e Dionyssios, Maria Costanza e Irene. Per orario funerali telefonare 011-852298.
— Torino, 31 maggio 1999.

Mauro, Silvana e Laura Rainero partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna DINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Azais (Nanni)

Lo piangono la moglie Bruna, i suoi figli Gianfranco con Laura, Alessandro con Carla e le sue amate nipotine. Grazie per il bene che ci hai voluto! Il S. Rosario sarà celebrato il 1º giugno ore 18,30 parrocchia S. Barnaba, strada del Castello di Mirafiori, Torino.
— Torino 31 maggio 1999.

Teresina, Michele Barovero, Mirella e Luisa partecipano commossi per la perdita di

Caterina Graciotti

— Torino, 31 maggio 1999.

Franco Anglesio
Antonio Delbosco
Massimo Foira
Guido Maina
Riccardo Sartoris
Ornella e Silvano Tarable
partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita di

Enrico Canepa

— Torino, 31 maggio 1999.

RINGRAZIAMENTI

La moglie del caro

Germano Lustri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore i numerosi amici che le sono stati vicini dandole dimostrazione di grande affetto.
— Torino, 1 giugno 1999.

La famiglia Degli Esposti ringrazia sentitamente il professor Di Perri, tutti i suoi collaboratori della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale Amedeo di Savoia, ed il personale infermieristico dell'assistenza domiciliare per la capacità e la dedizione con la quale hanno assistito il proprio congiunto

Carlo Degli Esposti

— Torino, 31 maggio 1999.

La Direzione, i Dirigenti ed i Dipendenti della Savigliano di Torino partecipano al dolore dell'ing. G. Degli Esposti e della famiglia per la scomparsa del papà CARLO.

Profondamente commossi per il calore delle attestazioni di affetto e stima tributate al ricordo di

Gianni Merlini

Madeline, Giancarlo, Rosanna e Raffaella desiderano ringraziare sin d'ora quanti con testimonianze o di persona hanno voluto manifestare la loro partecipazione al dolore della famiglia.
— Torino, 31 maggio 1999.

Paola Cappellari e figli Luciano, Milena e famiglia commossi per la partecipazione al loro dolore e l'esternazione di stima e affetto con fiori e opere di bene per il caro

Athos Cappellari

ringraziano vivamente.
— Torino, 31 maggio 1999.

ANNIVERSARI

1995 1999

rag. Ulderico Carratù

Mi manchi sempre tanto. Vittoria. S. Messa martedì 1-6 ore 18,30 Chiesa Santa Croce.

Ricordato dagli Amici con affetto.